

Dieci anni dopo sono avvenuti dei mutamenti per cui la importazione aumentò di 574 milioni così divisi come segue:

Gran Bretagna	358
Stati Uniti	226
Germania	203
Austria Ungheria	191
Francia	167
Russia	135
Argentina	94
Indie Britanniche	61
Svizzera	57

i quali nove paesi di provenienza rappresentano 1492 milioni, sui 1700 della totale nostra importazione.

E se vogliamo tener conto delle differenze per i paesi che danno un movimento maggiore di 10 milioni in un anno troviamo tra il 1891 ed il 1900.

Milioni	
Austria Ungheria . in più	58
Francia	23
Germania	81
Gran Bretagna	196
Russia	46
Stati Uniti	153
Indie Britanniche in meno	30
Svizzera	in più 10
Argentina	79

Queste cifre denotano per la loro stessa provenienza un aumento della importazione di materia prima da lontane contrade, in corrispondenza alle difficoltà nostre agricole ed allo sviluppo delle industrie nazionali.

Rispetto alla esportazione, abbiamo già visto che essa è aumentata da 876 a 1338 milioni, cioè 462 milioni.

Anche qui tenendo conto dei paesi che hanno dato nel primo o nell'ultimo anno del decennio più di 50 milioni di movimento, abbiamo sul 1891, cioè al principio del decennio.

Milioni	
Germania	131
Francia	149
Svizzera	149
Austria-Ungheria	92
Stati Uniti	73
Gran Bretagna	115

Sopra 876 milioni questi sei paesi ne rappresentano 709.

Alla fine del decennio invece troviamo.

Milioni	
Austria-Ungheria	144
Francia	168
Germania	221
Gran Bretagna	153
Svizzera	206
Stati Uniti	126
Argentina	68

Ciò nel complesso i sette paesi di destinazione rappresentano 1086 milioni sul totale di 1338 milioni della esportazione italiana nel 1900.

Facendo ora la differenza si ha:

Milioni	
Austria-Ungheria in più ..	52
Francia	19
Germania	90
Gran Bretagna	38
Svizzera	57
Stati Uniti	53
Argentina	44

Si può anche notare nella importazione un aumento di 9 milioni dal Belgio, di 4 milioni dall'Olanda, di 17 milioni dalla Spagna, di 7 milioni dalla Turchia asiatica, di 37 milioni dalla Cina, di 4 milioni dall'Algeria, e di 13 milioni dalla Rumania.

Mentre è diminuita la importazione dal Portogallo, dalla Svezia e Norvegia e dall'Egitto.

E circa alla esportazione da qualche aumento il movimento verso la Grecia, l'Olanda, la Spagna, la Turchia Europea ed Asiatica, la Cina, l'Egitto, Tunisi e Tripoli, il Brasile, Paraguay ed Uruguay.

Le diminuzioni sono soltanto verso la Russia e verso alcune regioni dell'Asia.

Rivista Bibliografica

Paul Strauss. — *Assistance sociale — Pauvres et mendiants.* — Paris, Alcan, 1901.

L'argomento trattato dal senatore Strauss è uno dei più interessanti e di quelli che occorre portare a una maggiore conoscenza nel pubblico. Egli, infatti, con la grande competenza che gli viene dall'essersi già da tempo dedicato allo studio dei problemi relativi alla beneficenza, tratta in questo volume della *Bibliothèque générale des sciences sociales* di tutti gli aspetti dell'assistenza sociale ai poveri e ai mendicanti, come può vedersi facilmente dal titolo dei capitoli: della beneficenza pubblica; la legge dei poveri in Inghilterra; la carità sotto l'antico regime; la repressione della mendicizia; i laboratori di carità; i laboratori di filatura; i soccorsi pubblici sotto la rivoluzione; i soccorsi a domicilio; il domicilio di soccorso; gli uffici di beneficenza; l'assistenza comunale; gli uffici parigini; i vecchi indigenti; la miseria e la beneficenza; il sistema di Elberfeld; scambio di informazioni; visitatori e visitatrici dei poveri; il delitto di mendicizia; assistenza e previdenza.

L'autore ha adunque esaminato la carità come e quale esisteva in passato e l'ha studiata sino nelle sue forme attuali. Ricco di cifre e di dati, senza tuttavia divenire arido, questo libro, scritto con uno stile elegante e chiaro, riesce utile a tutti quelli che si occupano di questioni attinenti alla carità. Essi vi troveranno i risultati di ricerche e studi, di esperienze e di osservazioni, che meritano d'essere attentamente presi in esame.